

FAMIGLIE E IMPRESE IN CRISI

Da via Nazionale l'indicazione di non calcare la mano su chi non ce la fa a pagare le rate

Bankitalia: non segnalare chi sospende il mutuo

••• Le persone che chiedono la sospensione delle rate del mutuo non vanno segnalati alla centrale dei rischi. Non sono «appesantiti» da guardare con timore per i prestiti futuri. La direttiva arriva da Bankitalia, mettendo in chiaro che queste richieste vanno trattate come casi eccezionali. Le rate sospese non vanno classificate come «sofferenza». Da via Nazionale, quindi, arriva il segnale di allentare le maglie riservate a chi non riesce a ripagare i propri debiti. E il loro nu-



Ignazio Visco
Presidente della
Banca d'Italia

mero, vista la terribile crisi economica legata alla pandemia, rischia inesorabilmente di aumentare. A febbraio 2020, secondo un rapporto di **Unimpresa**, basato proprio su dati della Banca d'Italia, il totale dei prestiti al settore privato era calato nell'arco degli ultimi 12 mesi. La differenza era di 37,6 miliardi

(-2,89%), passando dai 1.304,1 miliardi di febbraio 2019 ai 1.266,4 miliardi di febbraio 2020. Ma questo avveniva appena prima dell'esplosione del contagio, che porterà ad un aumento imponente del debito, privato e pubblico.

Ma cosa accadrà adesso? Tanto le aziende quanto le famiglie

aspettano il nuovo giro di aiuti contenuto nel decreto aprile, allo studio dell'esecutivo. Circola l'ipotesi di un bonus per le famiglie con figli. Ci sta lavorando la ministra Elena Bonetti. In attesa di maggiori certezze, tra gli imprenditori circolano timori e sconforto. Secondo Confesercenti, il 32% delle pmi di commercio e turismo ritiene che il lungo lockdown, potrebbe averle messe a rischio di chiudere definitivamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

